

LA POLITICA

Vitalizi in Liguria Mezzo milione al mese per i 151 ex

MATTEO PUCCIARELLI

OGNI mese la Regione Liguria scuce 513mila euro di vitalizi per i propri ex consiglieri regionali, 151 per l'esattezza. Perché è pur vero che la pensione ad hoc è stata abolita nel 2011, ma solo per gli eletti dell'ultima legislatura. Per tutti gli altri che ci sono stati prima, l'assegno è rimasto intatto. Bastava una singola legi-

slatura per far scattare a 60 anni il vitalizio (poi aumentati a 65 nel 2008). La media del versamento è di 3.398 euro, ma si va dai mille ai seimila. L'assegno più sostanzioso va a Giuseppe Merlo, per venti anni nei banchi del Consiglio con il Partito socialdemocratico, tre legislature facendo contemporaneamente l'assessore: 6.525 euro.

A PAGINA VI

La carica dei 151 ex Mezzo milione al mese per i vitalizi della regione

Gli ultimi dati da via Fieschi. In testa alla classifica c'è l'ex psdi Giuseppe Merlo: 6.500 euro al mese

Al secondo posto Fabio Morchio, ex Psi, Sdi, un passaggio in Sel: per lui 6.355 euro

MATTEO PUCCIARELLI

OGNI MESE la Regione Liguria scuce 513mila euro di vitalizi per i propri ex consiglieri regionali, 151 per l'esattezza. Perché è pur vero che la pensione ad hoc è stata abolita nel 2011, ma solo per gli eletti dell'ultima legislatura. Per tutti gli altri che ci sono stati prima, l'assegno è rimasto intatto. Bastava una singola legislatura per far scattare a 60 anni il vitalizio (poi aumentati a 65 nel 2008). La media del versamento è di 3.398 euro, ma si va dai mille ai seimila.

L'assegno più sostanzioso va a Giuseppe Merlo, per venti anni nei banchi del Consiglio con

il Partito socialdemocratico, tre legislature facendo contemporaneamente l'assessore: 6.525 euro. A metà anni Ottanta finì sotto inchiesta insieme all'intera giunta per la vicenda dei corsi di formazione professionale "fantasma" organizzati dalla Regione e finanziati dalla Comunità europea con 70 miliardi di lire all'anno.

Al secondo posto troviamo Fabio Morchio, ex Partito socialista, Sdi, un passaggio in Sel e infine l'impegno per il Sì al referendum costituzionale: 6.355 euro. È stato vicesindaco di Genova dal 1985 al 1990, poi assessore all'Edilizia pubblica, poi ancora consigliere regionale dal 1990 al 2005 e infine per altri cinque anni assessore regionale allo Sport. Dopo anni di fatiche politiche, adesso per lui c'è la serenità dei viaggi: Thailandia, Cipro, Grecia, Russia,

Ghana, Togo, Benin solo nell'ultimo anno. Al vitalizio può inoltre cumulare la pensione da funzionario della Provincia, anche se — avendo sempre preso l'aspettativa per le cariche elettive ricoperte — di fatto non ha mai lavorato all'ente.

Terzo in classifica c'è Giancarlo Mori, presidente della Provincia dall'85 al '90, poi anche della giunta regionale a metà anni Novanta, una vita nella Democrazia cristiana e poi nel Ppi.



Il suo vitalizio mensile ammonta a 6.345 euro. L'assegno più basso in assoluto invece va alla consorte del defunto Angelo Nari, sindaco di Calizzano dal 1956 al 1970, in Consiglio con la Dc: solo 1.043 euro.

L'ex Partito comunista e poi Pds-Ds-Pd ma oggi nell'Mdp Ubaldo Benvenuti si porta a casa 4.283 euro. Nell'ottobre del 2010 l'allora sindaco Marta Vincenzi lo indicò alla presidenza di Iren acqua e gas, ma dopo sette mesi si dimise. Motivo? «È un problema di tipo pensionistico — spiegò al *Secolo XIX* — Poiché sto versando i contributi volontari all'Inps per raggiungere i 40 anni di contribuzione, non posso essere iscritto ad altri fondi pensionistici e quindi non posso percepire emolumenti». L'altra pensione comunque alla fine è scattata anche per lui nel 2012, maturata come ex dirigente di partito.

L'ex ministro e presidente della Regione Claudio Burlando invece ha un vitalizio di 4.440 euro. Il suo ex assessore Claudio Montaldo (fu anche segretario del Pds e vicesindaco, ora in Mdp) incamera la stessa cifra. Un po' meno di un altro grande vecchio della sinistra genovese e che ancora fa sentire la sua voce, Mario Margini (4.857 euro). Sul versante opposto c'è Gianni Vincenzo Pli-

nio, una vita nel Movimento sociale, consigliere comunale eletto per la prima volta nel 1982, già assessore regionale e vicepresidente del Consiglio, professione medico chirurgo ora dirigente dei Fratelli d'Italia: vitalizio da 5.710 euro.

Poi ci sono i casi dei fortunatissimi doppioni. Vedi ad esempio il già leghista Sergio Castellaneta, 85 anni, medico (fu anche presidente dell'ordine dei medici della Provincia di Genova): prende 3.017 euro in quanto ex deputato a cui vanno aggiunti altri 3.070 euro da ex consigliere regionale. In tutto sono oltre 6mila euro mensili, utile eredità della politica. Al centrista Vittorio Adolfo (Udc) invece andò male: quando venne eletto deputato nel 2006 prendeva l'indennità parlamentare a cui aggiungeva il vitalizio regionale (oggi di 3.070 euro), cosa però vietata dalla legge. «Apprendo solo adesso la notizia che la Regione Liguria mi avrebbe accreditato un'indennità non dovuta dopo la mia elezione alla Camera. Ho provveduto immediatamente a chiedere una verifica al fine di appurare se corrisponda a verità», spiegò una volta che i tecnici della Regione si accorsero della cosa. Dovette quindi restituire 49mila euro più gli interessi.